

il mattino di padova, 15 aprile 2009

Biologico, pronti 20 milioni

La notizia data al convegno degli stati generali a Piazzola

L'avanzata del biologico pare destinata a una forte accelerata, dopo una crescita che si registra da parecchi anni anche se non sempre in maniera costante. A spargere ottimismo è stato ieri Giuseppe Nezzo, capo del dipartimento nazionale per lo sviluppo economico e rurale, al convegno di apertura degli stati generali per il Biologico, in programma a Piazzola.

«Abbiamo disposto un finanziamento di 20 milioni per questo tipo di agricoltura, e presto costituiremo un comitato consultivo con le singole regioni per una mag-

giore efficienza» ha affermato nel corso dell'incontro, mentre sostituiva il ministro dell'agricoltura Luca Zaia, non presente come il consigliere regionale Franco Manzato. «Il biologico può costituire un'importantissima risorsa del made in Italy, e peraltro è molto richiesto in Giappone e Germania. Pur essendo l'Italia il quinto produttore al mondo, resta tuttavia molto

da fare sul piano della semplificazione, nel senso di maggiore trasparenza e maggiori controlli. Pertanto la filiera deve accorciarsi ulteriormente, beneficiare del supporto della ricerca e dare spazio ai giovani come già avviene».

Per aumentare ulteriormente gli oltre 50mila operatori nazionali, che allo stato attuale gestiscono un milione e 200mila ettari di superficie,

un ruolo importante lo avrà anche la certificazione secondo le norme Iso e Uni, che l'UE dovrebbe approvare entro il 2010. Si tratta di un cambiamento a beneficio del consumatore, per fargli conoscere l'esatta provenienza e composizione del prodotto bio, date le forti quantità provenienti da paesi in via di sviluppo dell'Africa e dell'Asia. E che può evitare sussidi a pioggia

a favore dei furbetti. L'incremento del settore non potrà nemmeno rinunciare alla promozione e della comunicazione, e soprattutto della tanto agognata capacità di far sistema. «Il Veneto presenta una fortissima discrepanza tra domanda e offerta: a fronte di un trenta per cento di consumatori che richiedono il biologico, le aziende dell'agroalimentare convertitesì sono 1548, contro i 7524 della Sicilia e i 6963 della Calabria» ha spiegato Luciano Salvò, assessore all'agricoltura della Provincia di Padova.

(Roberto Turetta)